

Come funziona il credito d'imposta per le zone logistiche semplificate del Centro Nord

Investimenti agevolati con le Zls

Le aziende possono compensare il 100% del bonus chiesto

DI BRUNO PAGAMICI

Per le imprese insediate nelle Zone logistiche semplificate (Zls) il credito d'imposta "teorico" coincide con il credito d'imposta "effettivo". Dall'11 febbraio 2025 le aziende delle regioni del Centro Nord possono compensare il 100% del bonus richiesto con le comunicazioni validamente presentate dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025, a fronte degli investimenti agevolabili realizzati in queste aree tra l'8 maggio e il 15 novembre 2024. Il definitivo via libera all'utilizzo dell'agevolazione è stato reso possibile in seguito ad un doppio step dell'Agenzia delle entrate:

- il primo ha riguardato l'istituzione del codice tributo "7038" (risoluzione n. 10 del 6 febbraio 2025) con cui le imprese beneficiarie possono portare in compensazione il bonus nel modello F24;

- il secondo è la comunicazione con cui è stato reso noto che il credito d'imposta effettivo che l'impresa beneficiaria può compensare è pari al 100% di quanto richiesto (fino al 35% degli investimenti agevolabili) in sede di comunicazione inviata con riferimento agli investimenti agevolabili come stabilito dal provvedimento direttoriale n. 39039 del 10 febbraio 2025.

Con tale documento, pertanto, l'amministrazione finanziaria ha comunicato, come stabilito dalla procedura prevista per fruire del bonus, la percentuale "effettiva" del 100% credito d'imposta Zls spettante, che teoricamente poteva anche essere minore di quella richiesta. Ciò in quanto la percentuale effettiva del bonus viene calcolata in base al totale delle risorse stanziante (in questo caso per 80 mln di euro) e alle richieste indicate nelle comunicazioni validamente presentate dal 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025.

Va ricordato che le imprese produttive situate nelle Zls potevano inviare, esclusivamente in modalità telematica, la comunicazione per accedere al credito d'imposta, fino al 30 gennaio 2025.

Tuttavia, le imprese che operano nelle Zls, sia nuove che già

esistenti, possono beneficiare non solo di agevolazioni fiscali, ma anche di semplificazioni amministrative e di vantaggi in ambito doganale.

Va inoltre segnalato che con un intervento di più ampia portata in termini agevolativi, anche coerentemente con gli obiettivi del Pnrr, il legislatore del decreto Coesione (dl 60/2024), in sede di conversione nella legge n. 95/2024, ha previsto l'istituzione di una Zls anche nelle regioni in transizione, in aggiunta a quanto disposto dalla disciplina originaria (legge di bilancio 2018, n. 205/2017) che prevedeva la possibilità di costituzione delle Zls solo nelle regioni "più sviluppate".

Le Zls. Le Zls, introdotte dalla legge 205/2017, sono nate con l'intento di replicare in un contesto geografico differente, ossia quello del Centro Nord Italia, i benefici previsti per le Zone economiche speciali (Zes) introdotte nel Sud Italia dal decreto Mezzogiorno (convertito nella legge 162/2023).

Nel corso degli anni successivi, le norme istitutive delle Zes e delle Zls hanno formato oggetto di ripetuti interventi emendativi e integrativi, con l'obiettivo dichiarato di renderne più efficaci e funzionali la governance, le semplificazioni e i vantaggi fiscali, anche in considerazione degli ambiziosi obiettivi nel frattempo fissati dal Pnrr, anche se il lungo percorso normativo ha a volte rallentato la piena operatività dei progetti di sviluppo economico.

Credito d'imposta. Il decreto Coesione prevede per il 2024 un'agevolazione sotto forma di credito d'imposta fino al 35% del valore degli investimenti agevolabili effettuati tra l'8 maggio 2024 e il 15 novembre 2024, a valere su una dotazione finanziaria di 80 milioni di euro.

L'investimento, compreso tra 200.000 euro e 100 milioni di euro, può riguardare:

- nuovi impianti, macchinari e attrezzature;

- acquisto di terreni e immobili nuovi, costruzione di immobili, ampliamento di immobili già esistenti, fino al 50% dell'ammontare dell'investimento age-

volato.

Sono ammissibili solo gli investimenti destinati a creare un nuovo stabilimento o a diversificare l'attività nel caso di grandi imprese.

Ciascuna impresa beneficiaria potrà visualizzare il credito d'imposta fruibile tramite il proprio cassetto fiscale accessibile dall'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Va ricordato inoltre che il credito deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale lo stesso è riconosciuto e nelle dichiarazioni dei redditi relative ai periodi di imposta successivi fino a quello in cui se ne conclude l'utilizzo.

Semplificazioni amministrative. Tra le misure di semplificazione spicca l'autorizzazione unica alla quale sono soggetti i "progetti inerenti alle attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della Zls, non soggetti a segnalazione certificata di inizio d'attività o a comunicazione".

Grazie a questa semplificazione molte procedure di autorizzazione, assenso e nulla osta, ecc. previste per ottenere tutti i permessi necessari in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attività da intraprendere nell'area Zls, vengono unificate in un'unica richiesta.

L'autorizzazione unica potrà inoltre costituire una variante agli strumenti urbanistici e di pianificazione territoriale, ad eccezione del piano paesaggistico regionale.

Per ottenere l'agevolazione le imprese dovranno presentare la domanda di autorizzazione allo sportello unico individuato dalla regione, ovvero allo Sportello unico per le attività produttive (Suap) territorialmente competente; l'Autorità competente dopo aver esaminato la domanda, provvederà al rilascio dell'autorizzazione unica.

Sono inoltre previste le seguenti semplificazioni:

a) riduzione di un terzo dei termini procedurali previsti, tra l'altro, ai fini della valutazione d'impatto ambientale (Via), della valutazione ambien-



tale strategica (Vas), dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia), dell'autorizzazione unica ambientale (Aua), dell'autorizzazione paesaggistica delle concessioni demaniali portuali, nonché dei termini in materia edilizia;

b) riduzione alla metà dei termini previsti per l'adozione di eventuali autorizzazioni, licenze, permessi, concessioni o nulla osta, ecc. per i quali è richiesta l'acquisizione di pareri, intese, concerti o altri atti di assenso di competenza di più amministrazioni (conferenza di servizi semplificata). I termini di cui sopra previsti per il rilascio di autorizzazioni, approvazioni, intese, concerti, pareri, concessioni, accertamenti di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, nulla osta ed atti di assenso, ecc. degli enti locali, regionali, delle Amministrazioni centrali, nonché di tutti gli altri competenti enti e agenzie sono da considerarsi perentori; decorsi inutilmente tali termini, gli atti si intendono resi in senso favorevole.

Agevolazioni in ambito doganale. All'interno delle Zls

possono essere istituite zone franche doganali intercluse e la perimetrazione di tali zone franche deve essere approvata con Determinazione del Direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. A tale riguardo va ricordato che le disposizioni del Codice doganale dell'Unione stabiliscono che le zone franche doganali sono territori interclusi e delimitati, con controlli all'entrata e all'uscita, facenti parte del territorio doganale della Ue. In tali aree è possibile depositare merci terze in sospensione dal pagamento dei diritti doganali (dazi e Iva all'importazione), effettuare manipolazioni usuali e svolgere lavorazioni in regime di temporanea importazione sulle merci che poi possono essere importate, riesportate o vincolate ad altro regime doganale.

La Zls nelle regioni in transizione. La disciplina originaria prevedeva infatti la possibilità di costituzione delle Zls solo nelle regioni "più sviluppate".

La distinzione tra regioni sviluppate, in transizione e meno sviluppate è compito della Commissione europea (decisione

2021/1130, del 5 luglio 2021) che contiene l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) e del Fondo sociale europeo Plus (Fse+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027.

Per l'Italia le regioni sono classificate come:

- regioni meno sviluppate: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

- regioni in transizione: Abruzzo, Umbria, Marche

- regioni più sviluppate: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio

L'istituzione della Zls anche nelle aree portuali delle regioni in transizione non ricomprende nella Zes per il Mezzogiorno, riguarda pertanto le regioni Marche e Umbria, le quali avranno l'opportunità di incentivare lo sviluppo economico locale, attirare nuovi investimenti e migliorare la competitività delle imprese sul loro territorio.

© Riproduzione riservata

Semplificazioni e agevolazioni fiscali nelle Zls

Misure di semplificazione	Rivolgendosi al Suap le imprese possono formulare un'unica richiesta per il rilascio di un'Autorizzazione unica (Au) in cui confluiscono tutti gli atti di autorizzazione, assenso e nulla osta in relazione all'opera da eseguire, al progetto da approvare o all'attività da intraprendere in Zls
	Rispetto alle procedure standard sono ridotti di 1/3 i termini relativi ad alcuni procedimenti (Via, Vas, Aia, Aua, ecc.)
	Sono ridotti del 50% i termini previsti per l'adozione di autorizzazioni, licenze, ecc. (decorsi i termini gli atti si intendono resi in senso favorevole)
	I termini per il rilascio di autorizzazioni ed altri atti da parte di più enti sono perentori (decorsi i termini gli atti si intendono resi in senso favorevole)
Misure di agevolazione	Credito d'imposta alle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive già esistenti o che vengono impiantate nel territorio
	Possono essere istituite zone franche doganali con i conseguenti vantaggi fiscali e doganali